

ALMA

Il tempo, grande scultore, a volte sceglie di abbandonare l'inno per l'elegia, come accade nel ritorno sinestetico alla cromaticità olfattiva degli anni raccontati da Franco Buffoni in "L'odore in settembre delle Caran d'Ache" (*Il profilo del Rosa*, Mondadori 2000). Per ogni mese un colore, un rumore. Ma nella memoria che poeticamente seleziona il mondo dell'infanzia, ogni mese "aveva un odore", da quello in settembre delle matite Caran d'Ache a quello in fine ottobre del pane dei morti, da quello degli addobbi per le feste tra dicembre e gennaio a quello delle siepi fiorite di maggio. In questa curiosa rassegna, il profumo-ricordo diventa per il poeta l'unità di misura privilegiata, un segnatepo sui generis in un autobiografismo emotivo che risale i sentieri variopinti dell'infanzia con una giostra-calendario.

Alma Gattinoni – Giorgio Marchini, *Dare tempo al tempo. Variazioni sul tema nella poesia italiana del Novecento*, Perrone ed. 2016